

# La farmacia del futuro

Più relazione e meno commercio.  
Assofarm punta su personalizzazione del servizio e professionalità del farmacista per innovare uno dei servizi sanitari più apprezzati dagli italiani

**S**e tutte le ricerche sociali concordano sul fatto che la farmacia è uno dei servizi sanitari più apprezzati dagli italiani in termini di qualità del servizio ricevuto e di prossimità alla propria abitazione, significa che ogni processo di riforma che riguarderà la farmacia italiana avrà importanti riflessi sulla nostra vita quotidiana.

È per questo motivo che le farmacie pubbliche italiane affronteranno con grande impegno le sfide e le riforme del prossimo futuro. Dopo anni di attesa, è probabile che nei prossimi mesi verrà rinnovata la Convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, che dovrà recepire quanto presente nella famosa legge 69 del 2009 riguardante la possibilità per le farmacia di fornire servizi sanitari altri rispetto alla tradizionale dispensazione dei farmaci.

La presenza di un infermiere, di un fisioterapista, di uno psicologo, di centri antifumo, servizi per la dieta, analisi del capello e altri ancora, si è aggiunta ai più tradizionali servizi come la colesterolemia, la pressione ed il Cup: le farmacie comunali non hanno ovviamente nulla in contrario a tutto ciò, ma si deve tenere in considerazione che

solo una percentuale minima delle farmacie italiane avrà risorse e spazi sufficienti da dedicare a questi nuovi servizi e competenze.

Se quindi oggi la legge italiana ha recepito la volontà di Assofarm di trasformare la farmacia da un luogo in cui comprare semplicemente farmaci ad un vero e proprio presidio locale in grado di dispensare servizi sanitari, resta ancora da chiarire quali potranno essere i servizi che la farmacia sarà davvero in grado di erogare.

Secondo Assofarm la farmacia dei servizi dovrà essere incentrata su una serie di attività a favore della cittadinanza che siano direttamente ed esclusivamente riconducibili alla specifica professionalità del farmacista stesso. Accanto ad operazioni quali le campagne di prevenzione e

servizi logistici come le prenotazioni Cup, la farmacia di domani dovrà massimamente sviluppare strumenti che favoriscano un corretto svolgimento della terapia farmaceutica del paziente. Assofarm sta quindi pensando ad un farmacista in grado di consigliare il paziente al momento dell'acquisto del farmaco, un farmacista che possa conoscere la storia farmaco-sanitaria



di ogni utente, e che operi all'interno di un nuovo contesto sanitario che gli permetta di seguire la terapia farmacologica del paziente giorno dopo giorno. Una farmacia più intellettuale e meno materiale, più relazionale e meno commerciale. Un contesto capace, per esempio, di gestire il complesso processo distributivo dei nuovi "farmaci predittivi" del futuro, cioè personalizzati sulle caratteristiche del dna di ogni singolo paziente.

Se questa è la prospettiva di medio-lungo periodo, è evidente che la recen-



te legge sui servizi è certamente apprezzabile per lo spirito che la anima, ma i contenuti in essa presenti devono essere giudicati nulla più che un primo piccolo passo verso le innovazioni che oggi sono necessarie alla farmacia italiana.

La cosa più interessante di questa riflessione risiede nel fatto che gli strumenti che potrebbero concretizzare la farmacia dei servizi "evoluiti", così come poc'anzi descritta, sono già oggi alla nostra portata. Da anni Assofarm stimola e conduce approfondimen-

ti tecnici e legislativi su questi temi, coinvolgendo il mondo accademico e istituzionale.

Da questo lavoro sono emersi e si sono via via strutturati elementi quali il Registro Farmaceutico del Paziente, le Buone Prassi della dispensazione farmaceutica, il più recente blisteraggio dei farmaci e la sempre più attuale Nuova Remunerazione del Farmacista per i farmaci coperti dal SSN. Una remunerazione non più basata solo sul fatturato prodotto, ma su elementi consenziali e di servizio offerti

all'utenza finale.

Si tratta di innovazioni processuali in grado di elevare il farmacista a vero e proprio consulente sanitario in ambito farmacologico per i propri pazienti. Si tratta anche di innovazioni che, riducendo lo spreco di farmaci e facendo leva sulla prevenzione, potrebbero ridurre considerevolmente la quota di spesa sanitaria pubblica di imputazione farmaceutica. Insomma, migliore qualità della terapia, e risparmio per la collettività.

■ ROMA ☎ (+39) 0648 72117